



A cura della U.O.O.  
Servizio attività e rapporti istituzionali  
Studi e ricerche

Novembre 2022

# L'EFFETTO DELLA GUERRA IN UCRAINA SULL'ECONOMIA ITALIANA E VENETA

*Sintesi del documento "I potenziali impatti territoriali della guerra in Ucraina: Il caso di studio dell'Italia"*

*a cura di OCSE - Local Economic and Employment Development (LEED)*



## Sommario

---

1.	L'EFFETTO DELLA GUERRA SULL'ECONOMIA.....	1
2.	L'EFFETTO DELLA GUERRA SULL'ECONOMIA ITALIANA E VENETA.....	2
2.1	Agricoltura e allevamento.....	2
2.2	Manifattura, industria e commercio.....	3
2.3	Turismo .....	4
2.4	Riscaldamento.....	5

## 1. L'EFFETTO DELLA GUERRA SULL'ECONOMIA

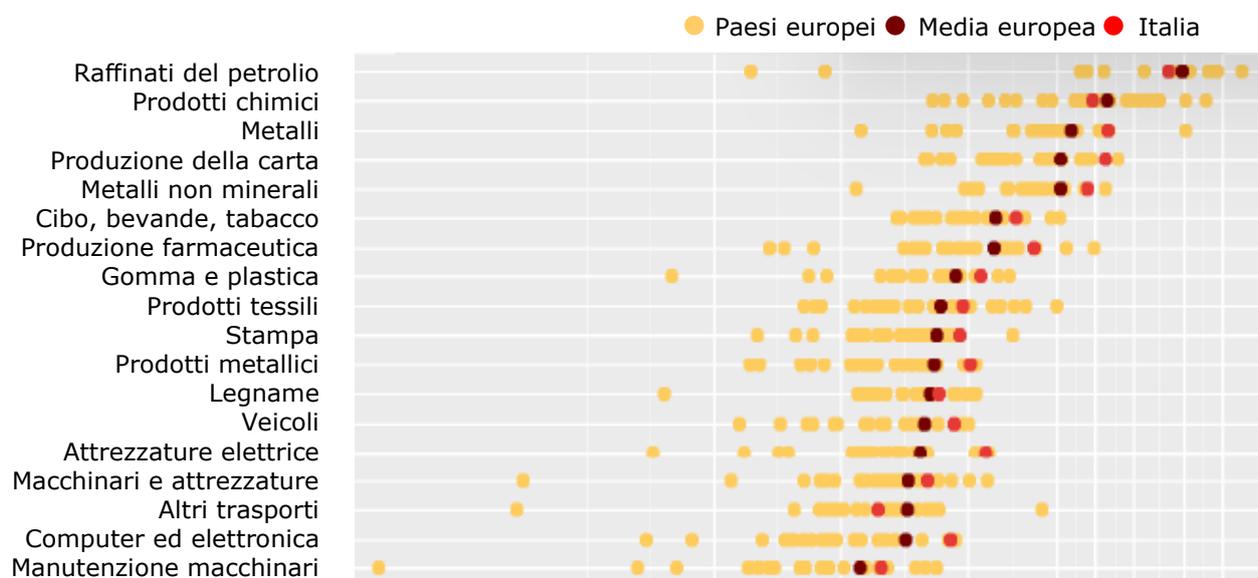
La guerra in Ucraina sta producendo effetti rilevanti che non sono confinati ai Paesi direttamente coinvolti e confinanti. Secondo stime OCSE, il conflitto sta portando a una diminuzione della crescita economica globale di oltre un punto percentuale e ad esso è attribuibile un aumento dell'inflazione, già elevata da inizio anno per diverse ragioni, di 2.5 punti percentuali.

L'entità dell'impatto dipende da diversi fattori, quali la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili e altri prodotti di base per la produzione industriale, la prossimità fisica e l'arrivo di rifugiati, la condizione di instabilità preesistente provocata dalla pandemia di COVID-19.

Nello specifico caso dell'economia italiana, i principali canali di rischio derivano dalla dipendenza di diversi prodotti dalla Russia (soprattutto per quanto riguarda il gas, dato che il 43% degli approvvigionamenti derivano da questo paese), l'importanza del mercato russo per le esportazioni e il turismo, il ruolo dei lavoratori ucraini nell'assistenza alla persona.

I settori economici che risentono più direttamente dell'aumento di materie prime sono quello manifatturiero (per l'elevato utilizzo di gas naturale) e agricoltura; allevamento e produzione alimentare a base di grano (per l'elevato costo dei fertilizzanti).

**Figura 1: Consumo medio di gas naturale per settore in diversi paesi europei, 2019**



Fonte: OCSE, 2022

## 2. L'EFFETTO DELLA GUERRA SULL'ECONOMIA ITALIANA E VENETA

---

Il Veneto ha legami economici diretti con la Russia soprattutto con riferimento all'esportazione di macchinari e prodotti alimentari (rappresentando la meta del 2% delle esportazioni di imprese venete) e all'ambito turistico. Il Veneto è una delle regioni più visitate dai russi, ed essi sono tra i gruppi che tradizionalmente spendono di più nel territorio.

L'OCSE, in un recente [report](#) sul tema, propone di utilizzare la quota di occupati nei settori maggiormente coinvolti dalle conseguenze della guerra quale misura di vulnerabilità territoriale a questo shock economico.

Analizziamo diversi settori economici secondo questo criterio.

### 2.1 Agricoltura e allevamento

---

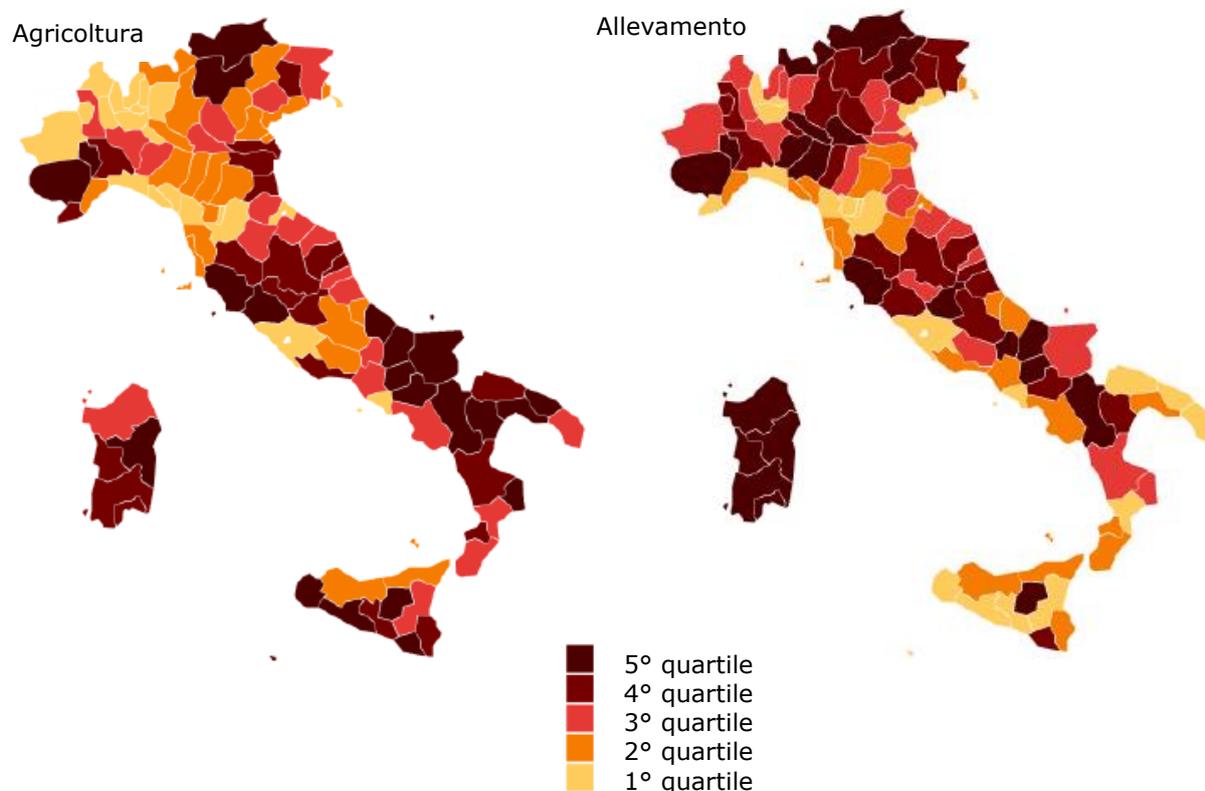
Il principale fattore di criticità del settore agricolo è il raddoppio del prezzo dei fertilizzanti. Tale situazione deriva in parte da cause antecedenti il conflitto, quali l'aumento del costo dei combustibili fossili dall'inizio del 2021 e l'interruzione del commercio internazionali dovute alla pandemia da COVID-19; l'aumento è però senz'altro dovuto anche direttamente alla guerra e alle successive sanzioni economiche, in ragione del fatto che la Russia è il principale esportatore mondiale di fertilizzanti.

Il Veneto è la seconda regione italiana per numero di aziende agricole, quasi quarantamila, seconda alla Puglia in numerosità e alla Lombardia per produzione. Saranno quindi molte le imprese in difficoltà. Un vantaggio della regione è la diversificazione della propria economia, pertanto, nonostante la numerosità, non si tratta di un settore prevalente nell'economia veneta (le imprese agricole costituiscono l'11% delle imprese totali).

Il settore dell'allevamento risente dell'aumento del prezzo dei mangimi. Anche in questo caso, l'aumento dei costi era già in corso nel 2021, a causa della crescita delle importazioni da parte della Cina e della siccità in Sud America. La guerra rappresenta un ulteriore fattore di aumento dei costi, in ragione del fatto che la Russia e l'Ucraina sono importanti esportatori di cereali per la produzione di mangimi annuali.

L'allevamento è praticato in tutto il Paese, con una media di circa il 2% di imprese zootecniche sul totale. In Veneto, le province più colpite dalla potenziale crisi di questo settore sono quelle di Belluno e, a seguire, quelle di Treviso e Verona.

**Figura 2: Quota di imprese agricole e di allevamento sul totale delle imprese per provincia italiana, 2019**



Note: I quartili sono un'unità di posizione che si ottiene ordinando determinati valori in modo crescente e suddividendo poi l'insieme in classi di uguale ampiezza. In questo caso, ogni quartile rappresenta il 20% di imprese di un determinato settore sul totale delle imprese regionali. Quindi il 1° quartile racchiude le province con più bassa quota di imprese agricole o di allevamento sul totale delle imprese in quella provincia.

Fonte: OCSE, 2022 su dati Infocamere e Istat

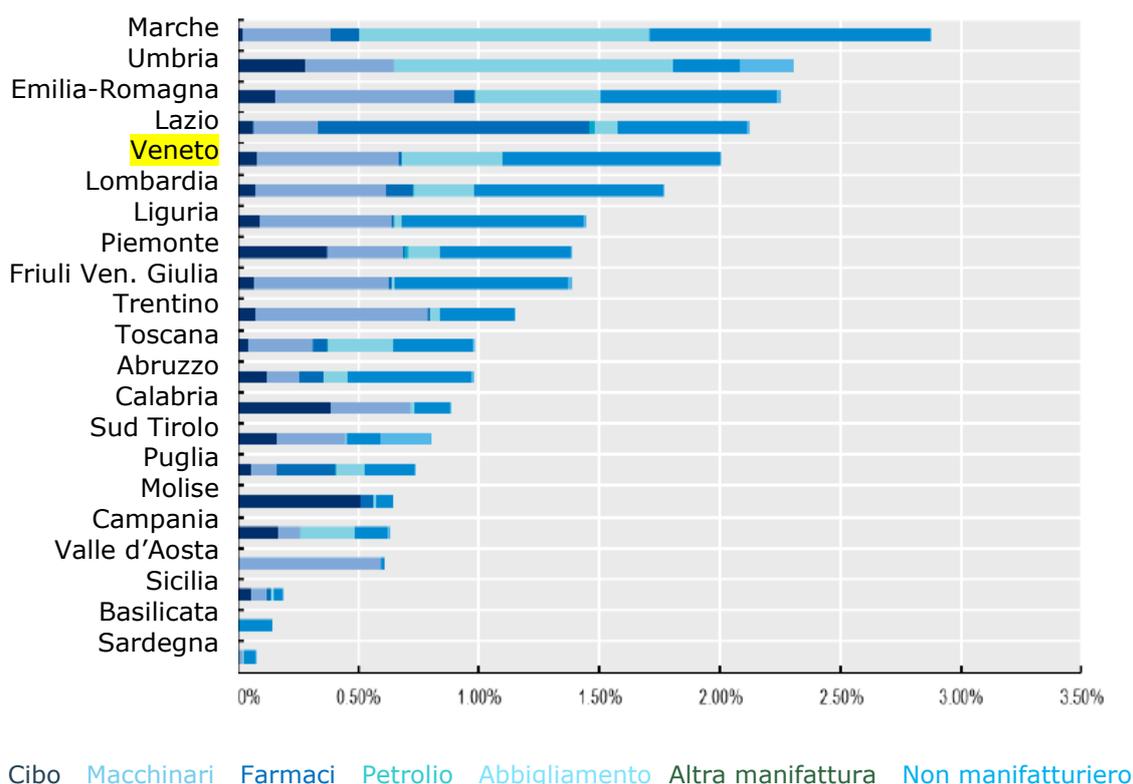
## 2.2 Manifattura, industria e commercio

L'aumento del costo di gas ed elettricità può avere ricadute pesanti in termini occupazionali, in quanto i rincari possono portare alla chiusura di diverse attività - soprattutto quelle operanti in settori energivori come quelli del vetro o della chimica - per l'impossibilità di far fronte alle spese. In Veneto alcuni distretti produttivi particolarmente sensibili sono quello delle materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, il comparto termomeccanico di Padova e la produzione di vetro di Murano.

Riguardo l'impatto in termini di commercio internazionale, nel 2019 la Russia ha rappresentato il dodicesimo mercato di destinazione delle esportazioni italiane, con una quota dell'1.64% del totale. Pur trattandosi di una quota marginale a livello complessivo, per alcuni cluster industriali più esposti al mercato russo, la cessazione dei rapporti commerciali rappresenta una grossa sfida.

Se a livello di quota di esportazione il Veneto è la quinta regione in Italia (figura 3), considerando il valore delle merci, il Veneto è la terza regione, dopo Lombardia e Lazio, per valore delle esportazioni verso la Russia. Il valore delle merci esportate dal Veneto in Russia nel 2019 è di oltre 1.3 miliardi di euro. Si tratta della terza regione italiana

**Figura 3: Quota di esportazioni verso la Russia per tipo di merce sul totale delle esportazioni, 2019**



Fonte: OCSE, 2022 su dati Istat

## 2.3 Turismo

Nonostante la Russia nel 2019 si situasse al decimo posto tra i paesi di provenienza dei visitatori stranieri in Italia, i turisti russi mostrano una spesa pro-capite proporzionalmente maggiore, con una spesa media giornaliera dei 167€ a fronte di una media di 113€ per le altre provenienze.

Inoltre, il Veneto è la regione italiana in cui i russi hanno trascorso il maggior numero di notti nel 2019.

Gli arrivi turistici dalla Russia sono pertanto un flusso importante per la regione.

## 2.4 Riscaldamento

Le problematiche a livello macroeconomico e di impresa si riversano sulle famiglie in termini di aumento generalizzato dei prezzi. Particolarmente preoccupante è l'aumento del costo del gas naturale usato per il riscaldamento domestico. Il Veneto è terza regione italiana per gas domestico distribuito, dopo Emilia-Romagna e Lombardia.

**Figura 4: Gas distribuito per il consumo domestico per regione italiana nel 2019 (milioni di m3 per 1000 abitanti)**

Regione	Gas domestico distribuito
Emilia-Romagna	0,92
Lombardia	0,84
<b>Veneto</b>	<b>0,82</b>
Piemonte	0,80
Trentino	0,69
Friuli-Venezia Giulia	0,68
Alto Adige/Südtirol	0,61
Toscana	0,60
Liguria	0,57
Umbria	0,57
Marche	0,57
Abruzzo	0,54
Molise	0,48
Basilicata	0,38
Lazio	0,37
Valle d'Aosta	0,33
Puglia	0,29
Campania	0,21
Calabria	0,16
Sicilia	0,15
Sardegna	0,00
<b>Italia</b>	<b>0,54</b>

Fonte: OCSE, 2022 su dati del Ministero italiano della Transizione Ecologica